

Fonte: ISPEL

PREMESSA

Gli infortuni sul lavoro e gli infortuni negli ambienti di vita (a casa, a scuola, in strada, sul territorio) rappresentano una importante causa di morbosità e di mortalità. Molteplici fattori, quali ad esempio l'elevato tasso degli infortuni domestici in età pediatrica e nell'adolescenza, l'alta frequenza di incidenti che riguardano i lavoratori giovani o al primo impiego e la difficoltà che le imprese incontrano nel fare acquisire comportamenti sicuri, richiamano la necessità di avvicinare i bambini e gli adolescenti al concetto di prevenzione.

Per tali ragioni, diffondere la cultura della salute e della sicurezza iniziando in età precoce e nella sede formativa naturale ed istituzionale, quale è la scuola, diventa un obiettivo prioritario per il mantenimento ed il miglioramento della qualità della vita e del lavoro.

La scuola, infatti, dopo la famiglia, è luogo primario dell'educazione e della formazione dei bambini e degli adolescenti, culturalmente predisposto per accompagnarli ad inserirsi nel più ampio contesto sociale. Il contributo degli insegnanti è determinante per impostare ed orientare comportamenti adeguati e stili di vita sani e positivi, oltre che per favorire l'interiorizzazione di valori fondamentali di responsabilità sociale e civile.

UNA COMUNICAZIONE EFFICACE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO (SSL)

Educare alla SSL significa aiutare i ragazzi a sviluppare la capacità di prendere decisioni consapevoli nei riguardi del proprio benessere, in difesa del proprio equilibrio fisico, psichico e sociale, promuovendo una corretta percezione dei rischi e l'adozione di comportamenti improntati alla prevenzione e alla salute. Un approccio olistico al concetto di benessere è il metodo più efficace per trasmettere modelli positivi, rafforzare il processo di apprendimento dei ragazzi e ottenere che la SSL diventi parte integrante degli stili di vita e di lavoro.

L'efficacia degli interventi educativi è necessariamente legata al soddisfacimento di alcuni requisiti, che vengono di seguito riportati quali suggerimenti per impostare al meglio, con gli alunni, la comunicazione in materia di salute e sicurezza.

⇒ Adeguatezza allo sviluppo psicofisico dei ragazzi.

L'educazione alla SSL deve essere un obiettivo da programmare "a spirale" nel percorso formativo degli alunni. Gli obiettivi cognitivi, comportamentali e attitudinali andranno ripresi ogni anno, per essere approfonditi e adeguati al nuovo livello psico-affettivo dei soggetti in età evolutiva.

⇒ Capacità motivazionale.

I ragazzi devono essere protagonisti del proprio percorso formativo, dato che molla strategica di ogni cambiamento è la motivazione personale. Negli inter-

venti formativi sulla SSL non bisogna trascurare il patrimonio di conoscenze e di esperienze degli alunni, ma valorizzarlo come punto di partenza del processo di apprendimento e come risorsa da utilizzare. Ciò che viene insegnato dovrà inserirsi nel contesto cognitivo ed esperienziale già esistente, per dare vita ad una riorganizzazione dei saperi e delle competenze.

⇒ **Concretezza e partecipazione.** Attraverso l'utilizzo dei metodi del *learning by doing* e del *problem solving* si può stimolare la ricerca dei rischi e la capacità di risolvere positivamente situazioni problematiche. È importante che l'azione educativa non si limiti al 'sapere' e alla trasmissione di conoscenze teoriche, ma intervenga sulle sfere del 'saper fare' e del 'saper essere', in particolare sulle competenze, le attitudini, i valori, così da determinare cambiamenti profondi e stabili nel tempo. A tal fine, l'attività scolastica andrà integrata con dimostrazioni ed esercitazioni pratiche, che facilitano l'apprendimento di competenze operative e attitudinali. Particolarmente utili i giochi di ruolo, che consentono di costruire un momento significativo di espressione della fantasia e della funzione simbolica e di ampliare l'immagine che si ha di sé e degli altri, attraverso l'identificazione con molteplici ruoli e atteggiamenti nel gioco delle parti. A completamento dell'attività educativa, si suggerisce di accostare all'insegnamento rielaborazioni didattiche di rinforzo, quali poesie, disegni, temi, poster, ecc.

⇒ **Qualità della relazione pedagogica** (affettiva e didattica) tra docente e allievo. L'educazione alla SSL è qualcosa di complesso che, oltre alla trasmissione di contenuti, implica aspetti diversi, relativi alla dimensione relazionale, motivazionale e attitudinale. La prospettiva relazionale viene considerata sempre di più alla base dell'apprendimento e del successo scolastico dell'alunno, dal momento che l'esistenza di una buona relazione pedagogica è fortemente correlata ad una soddisfacente motivazione dell'allievo.



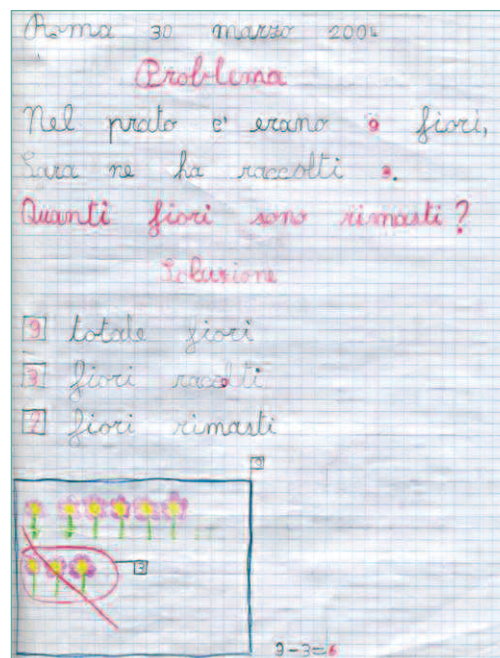
- ⇒ **Creazione di un clima di cooperazione.** Tale situazione è indispensabile per aumentare la capacità di apprendimento e per ridurre l'ansia nei ragazzi di sentirsi giudicati quando pongono domande o intervengono per riportare le loro esperienze alla classe.
- ⇒ **Collaborazione costante con le famiglie.** È auspicabile che insegnanti e genitori si pongano come modelli comportamentali positivi e corretti e che tra loro si sviluppi una buona sinergia per fornire ai ragazzi messaggi coerenti e condivisi.
- ⇒ **Ascolto attivo.** La relazione tra insegnante e alunno è sempre bidirezionale, perché entrambi i soggetti coinvolti nello scambio forniscono un contributo attivo. Occorre stimolare e favorire il dialogo in un clima di chiarezza e serenità, ascoltare quanto l'alunno ha da dire e restituire *feedback* per integrare le nuove conoscenze e competenze con il sapere quotidiano ed il vissuto personale.
- ⇒ **Ascolto critico.** È indispensabile stimolare l'ascolto critico, in particolare nei bambini. Spiegando i comportamenti da evitare, non bisogna ricorrere solo a *feedback* negativi

e a divieti, che rischiano di portare l'insegnante alla sottovalutazione della capacità critica degli allievi. È necessario, invece, fornire spiegazioni sulle reali motivazioni della pericolosità, in modo da favorire il pensiero critico degli alunni nei confronti delle problematiche della SSL, e fare riflettere su quanto appreso in termini di conoscenze e competenze.

- ⇒ **Comunicazione non verbale.** Il linguaggio del corpo assume una grande importanza nella comunicazione ed è quello che più incide sulla comprensione del messaggio nei bambini. L'insegnante deve essere fortemente motivato a trasmettere i contenuti della SSL, così che la comunicazione non verbale risulti congruente con il messaggio trasmesso a parole. L'uso della gestualità, della mimica facciale, degli sguardi deve agire da rinforzo a quanto espresso verbalmente.
- ⇒ **Utilizzo di strumenti multimediali.** Qualora si reputi adatto un processo di apprendimento attraverso la scoperta o la diretta partecipazione esplorativa degli allievi, le tecnologie informatiche possono fornire soluzioni interessanti ed efficaci.



Fonte: ISPESL



Fonte: ISPESL

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- [1] De Beni R., Moè A., *Motivazione e apprendimento*, Bologna, Il Mulino, 2000.
- [2] Belacchi C., Gobbo C., *Parlare con i bambini. L'interazione comunicativa nello sviluppo normale e patologico*, Roma, Carocci editore, 2004.
- [3] Kanizsa S. (a cura di), *Il lavoro educativo. L'importanza della relazione nel processo di insegnamento-apprendimento*, Torino, Bruno Mondadori, 2007.

INFORMAZIONI

Contatti: emanuela.giuli@ispesl.it • cristina.ditecco@ispesl.it

Parole chiave: Comunicazione; Interventi educativi; Apprendimento; Prevenzione.